

Università	Università degli Studi di BERGAMO
Classe	L-14 - Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso in italiano	Diritto per l'impresa nazionale e internazionale <i>adeguamento di: Diritto per l'impresa nazionale e internazionale (1375254)</i>
Nome del corso in inglese	Legal services for national and international companies and institutions
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	19-270^9999^016024
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	28/06/2017
Data di approvazione della struttura didattica	07/04/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	12/04/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	14/10/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/12/2016 - 16/01/2017
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://WWW.UNIBG.IT/LT-OGI
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Giurisprudenza
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-14 Scienze dei servizi giuridici

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;
- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonché di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
 - a. dell'informatica giuridica
 - b. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo analizzata la scheda illustrativa del Corso in Operatore giuridico d'impresa e rileva che nella fase di progettazione la Facoltà ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) individuazione delle esigenze formative ed aspettative delle parti interessate attraverso consultazioni dirette;
- b) definizione delle prospettive (figure professionali e prosecuzione degli studi) coerenti con le esigenze formative;
- c) definizione degli obiettivi di apprendimento congruenti con gli obiettivi generali con riferimento al sistema dei descrittori adottato in sede europea;
- d) significatività della domanda di formazione proveniente dagli studenti e punti di forza della proposta rispetto all'esistente;
- e) analisi e previsioni di occupabilità;
- f) analisi del contesto culturale;
- g) definizione delle politiche di accesso.

La Facoltà ha proceduto alla trasformazione del Corso di laurea in Operatore giuridico d'impresa Classe 2 nel corrispondente corso della Classe L-14, conservando i tratti positivi dell'esperienza formativa e inserendo le modifiche imposte dalla necessità di adeguamento alle nuove tabelle.

In conclusione il Nucleo rileva che la proposta:

- a) è stata correttamente progettata;
- b) risulta adeguata e compatibile con le risorse di docenza disponibili e con i concorsi in svolgimento e con le strutture destinate dall'Ateneo al riguardo;
- c) può concorrere agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 362/2007.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato di indirizzo di Facoltà si è riunito in data 19.09.2008.

I rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali e professionali intervenute hanno espresso apprezzamento per le iniziative della Facoltà e in particolare per la struttura e la articolazione dei corsi di laurea.

I rappresentanti del Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro hanno evidenziato la adeguata collocazione nel corso di laurea in Operatore Giuridico di impresa della figura professionale del Consulente del lavoro, tenuto conto che attualmente l'accesso alla pratica richiede il conseguimento del titolo di laurea.

I rappresentanti delle parti sociali hanno evidenziato l'interesse per gli stage previsti nel Corso di Laurea in Operatore Giuridico di Impresa quale esperienza formativa correlata agli aspetti operativi e applicativi del sapere giuridico.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati del Corso di laurea in Diritto per l'impresa nazionale e internazionale devono conseguire i seguenti obiettivi formativi:

a) possedere un buon dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica, in particolare nei seguenti ambiti: storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, penalistico, processualistico e internazionalistico. Ad essi si aggiungono competenze di area economica, lavoristica, commercialistica e tributaria. A tal fine sono attivati insegnamenti con un numero di CFU coerente ad una formazione adeguata delle conoscenze normative e delle logiche disciplinari in modo da assicurare un proficuo e diretto inserimento nel mondo del lavoro o, comunque, una soddisfacente capacità di relazionarsi adeguatamente con strutture aziendali e imprenditoriali (in ambito sia privato che pubblico). Nell'ambito dei settori affini e integrativi, si è scelto di dare specifico rilievo alle variabili di contesto in cui il laureato si trova ad operare, differenziando la scelta dei settori in quattro gruppi: il primo per il laureato destinato ad operare in imprese private (all'interno o fornendo servizi alle stesse); il secondo per il laureato che agisce nell'ambito di aziende in frequente relazione con enti pubblici, o che operi all'interno della Pubblica Amministrazione; il terzo per il laureato che agisce specificamente nell'ambito delle attività di scambi e relazioni internazionali di enti e imprese, incluse ONG e organizzazioni no profit; il quarto gruppo è specificamente rivolto alla figura del consulente del lavoro;

b) saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con particolare riguardo al lessico giuridico;

c) possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione delle informazioni, in particolare con strumenti e metodi informatici e telematici.

Le prove di idoneità attestano l'adeguata padronanza del linguaggio e del ragionamento giuridico, nonché conoscenze informatiche adeguate al contesto.

Il percorso formativo prevede un adeguato periodo di tirocinio volto all'acquisizione di abilità relazionali e di contesto e mirante ad assicurare la messa in opera delle conoscenze acquisite.

Si intende pertanto fornire una preparazione multidisciplinare nonché assicurare, da subito, un livello culturale adeguato a consentire al laureato l'esercizio di molteplici funzioni giuridico-amministrative, giuridico-economiche e legali, nel mondo delle imprese e delle organizzazioni private anche no profit, nel sistema delle amministrazioni pubbliche e nel mondo libero-professionale, senza trascurare la possibilità di un'apertura all'ambito internazionale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione di problemi, concetti e nozioni giuridiche proprie di un operatore del diritto che svolga la propria attività nel settore giuridico-amministrativo, sia nell'esercizio dell'attività professionale che nell'ambito delle amministrazioni o dell'attività di impresa, for o no profit, anche a livello internazionale. I laureati che optino per approfondire le tematiche giuslavoristiche devono altresì possedere le conoscenze specifiche proprie del settore, con particolare riguardo alla disciplina nazionale e comunitaria del mercato e del rapporto di lavoro, anche con riferimento ai profili del diritto antidiscriminatorio, dell'orientamento professionale e del contenzioso. Il livello di conoscenza raggiunto dai laureati deve, in ogni caso, consentire agli stessi, anche attraverso la consultazione di testi e riviste specializzate, la comprensione di temi sia innovativi che caratterizzati da un buon grado di specializzazione.

Le seguenti attività formative sono comuni a tutti i percorsi:

- l'attività di tirocinio (6 cfu); coerentemente con il carattere professionalizzante del corso di studio permette di sviluppare esperienze dirette e orientative presso diverse realtà lavorative in cui misurare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente;

- attività formative in ambito informatico, che consentono al laureato di sapere utilizzare le principali applicazioni in ambito aziendale e giuridico (ulteriori attività formative; art. 10, comma 5, lettera d);

- al termine del percorso di studio il laureato deve saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con particolare riguardo al lessico giuridico; a tal fine, sono previste attività formative per 5 cfu (ulteriori attività formative; art. 10, comma 5, lettera c).

Le attività formative di base e caratterizzanti sono comuni a tutti i percorsi e consentono una preparazione pluridisciplinare sui fondamenti della cultura giuridica, in particolare nei seguenti ambiti: storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, penalistico, processualistico e internazionalistico.

Ad essi si aggiungono competenze di area economica, lavoristica, commercialistica e tributaria. Il numero di CFU assegnati a ciascun ambito disciplinare sono coerenti con gli obiettivi formativi corrispondenti.

Nell'ambito dei settori affini e integrativi è dato specifico rilievo alle variabili di contesto in cui il laureato si trova ad operare, differenziando la scelta dei settori in quattro gruppi:

a) il primo, per il laureato che intenda operare nelle imprese (all'interno o fornendo servizi alle stesse) con una formazione aperta alla ADR (IUS/15); le attività formative offrono approfondimenti relativi all'attività e agli atti d'impresa e al diritto societario (IUS/04 e IUS/06), alle attività economiche/finanziarie e alla loro regolamentazione (IUS/05) con particolare attenzione ai reati economici, societari e fallimentari (IUS/17); le conoscenze e le competenze utili per operare con/nelle imprese pubbliche sono acquisite anche tramite lo studio delle norme che disciplinano e regolamentano l'organizzazione e il funzionamento degli enti pubblici, oltre che la connessa regolazione delle attività e dell'uso dei beni (IUS/09 e IUS/10);

b) per coloro che intendessero operare nelle imprese pubbliche o acquisire conoscenze e competenze utili in un contesto di lavoro privato connotato da un rapporto specifico con la pubblica amministrazione, il corso di studio consente di approfondire aspetti del diritto amministrativo (IUS/10) e del diritto pubblico (IUS/09), con particolare attenzione alla normativa sugli appalti, sulla gestione dei beni culturali e ambientali, sui servizi pubblici, anche sanitari;

c) il laureato ha la possibilità di acquisire conoscenze e competenze giuridiche necessarie per operare nell'ambito di scambi e relazioni internazionali presso imprese e organismi, anche non profit, in Italia e all'estero. Tali approfondimenti riguardano gli ordinamenti giuridici nazionali, internazionali ed europei e i rapporti tra essi, specie in materia civile e commerciale (IUS/13, IUS/14, IUS/02 e IUS/21), il regime dell'imposizione tributaria e lo studio delle dinamiche concernenti l'integrazione-interazione tra i sistemi giuridici a livello nazionale, dell'Unione europea e internazionale (IUS/12);

d) specifiche conoscenze e competenze per operare in ambito giuslavoristico sono acquisite tramite lo studio della disciplina dei rapporti individuali e collettivi di lavoro nella prospettiva sia nazionale che sovranazionale, con approfondimenti sulle pari opportunità, sull'analisi di genere e sul diritto antidiscriminatorio in ambito lavorativo (IUS/09) così come sui reati economici, societari e fallimentari (IUS/17).

Tali conoscenze verranno conseguite mediante lezioni frontali in aula e studio individuale. Al fine di rinforzare ed accrescere la capacità di comprensione e di analisi critica delle questioni giuridiche il percorso formativo prevede un'ampia offerta di attività seminariali e di tutorato con il coinvolgimento anche di esperti delle singole tematiche affrontate. L'utilizzo di didattica e-learning è prevista a vantaggio sia degli studenti frequentanti (disseminazione di materiali) che di quelli non frequentanti, lavoratori o in difficoltà. Per questi soggetti è inoltre previsto un costante sistema di monitoraggio mirante alla riduzione degli inattivi, dei fuori corso e degli abbandoni. È prevista a livello seminariale la simulazione di casi concreti relativi a tematiche affrontate durante le lezioni.

Le conoscenze e le capacità di comprensione sopraelencate, sviluppate nei diversi percorsi di studio, sono conseguite tramite lezioni frontali, attività di laboratorio, studio individuale, tutorati collettivi e individuali, e-learning. Il raggiungimento di tali abilità è comprovato dal superamento delle prove di esame che si svolgono in forma scritta e orale, nonché dalla positiva valutazione della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

In sintesi, i laureati devono essere in grado di applicare le loro conoscenze e la loro capacità di comprensione per analizzare, descrivere, trattare questioni giuridiche nell'ambito di aziende ed enti pubblici e privati, con proiezione tanto nazionale che internazionale (aggiornamento sulle normative di settore, gestione dei contratti, gestione del personale, obblighi tributari e così via), nonché per fornire servizi di consulenza del lavoro. I laureati devono, in tale ambito, essere in grado di elaborare e sostenere argomentazioni giuridiche, di predisporre documenti con contenuti legali e di padroneggiare gli strumenti informatici.

La variegata offerta di attività formative parallele all'attività didattica tradizionale prevede anche uscite didattiche presso gli Uffici giudiziari, nonché attività di tirocinio tese ad acquisire ed affinare la dimestichezza necessaria per affrontare e risolvere problemi pratici applicando tutte le conoscenze acquisite nel triennio. L'adozione di strumenti didattici innovativi (ADR, legal clinics, moot courts) contribuirà a migliorare l'efficacia della formazione impartita.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati, avendo maturato una propria autonomia di giudizio che deve loro consentire di comprendere ed interpretare le fonti nel loro complesso, la legislazione, la prassi, le regole deontologiche. Essi devono, in particolare, maturare una propria capacità nella raccolta, elaborazione ed interpretazione della giurisprudenza e degli indirizzi esegetici della dottrina.

Il laureato maturerà queste capacità imparando a consultare fonti normative, database ed ogni altro strumento informativo, acquisendo le capacità critiche che gli consentano di individuare quanto necessario per risolvere le questioni che gli vengono sottoposte. Le abilità di ricerca, analisi e rielaborazione verranno maturate anche all'interno delle attività integrative alla didattica tradizionale.

Le prove d'esame, il tirocinio, nonché la prova finale offriranno l'occasione per dimostrare la capacità di elaborazione personale maturata frequentando e partecipando attivamente alle attività formative proposte nel corso del triennio. Per gli studenti impossibilitati alla frequenza si farà ampio uso degli strumenti per la didattica a distanza.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono possedere capacità comunicative che consentano loro di rapportarsi con adeguatezza, professionalità e competenza tanto ad un pubblico indifferenziato quanto ad interlocutori specialisti nel campo del diritto o in settori collegati. Fatta salva l'indispensabile e solida preparazione di base, la presenza di percorsi differenziati consentirà di conseguire abilità comunicative opportunamente adattate ai diversi settori del mondo giuridico ed economico. Le abilità comunicative sono potenziate dalla buona conoscenza di una lingua straniera e dalla capacità di rapportarsi al mondo esterno anche tramite strumenti informatici e telematici.

L'acquisizione di tali abilità saranno favorite dall'attivazione di momenti comunicativi, in modalità seminariale, volti ad affinare il linguaggio giuridico sia scritto che parlato, in particolare nel primo anno di corso. Ulteriori iniziative per incoraggiare un adeguato possesso del linguaggio giuridico verranno proposte unitamente ad iniziative formative in lingua straniera, in particolare modo in lingua inglese, abituando lo studente alla lettura e comprensione di testi così redatti. È indispensabile che lo studente si appropri del linguaggio tecnico-giuridico, anche in lingua inglese, con il quale potersi rapportare con gli interlocutori del mondo del lavoro e professionale in una realtà viepiù globalizzata.

Le attività didattiche integrative previste per ogni insegnamento saranno volte a stimolare lo studente ad un corretto uso del linguaggio per una comunicazione corretta ed efficace. L'attivazione di tirocini all'estero consentirà l'approccio diretto con realtà giuridiche differenti in modo da affinare le capacità di comprensione e interpretazione sia giuridica che linguistico-testuale. Le abilità comunicative saranno opportunamente verificate nelle prove d'esame.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono maturare capacità adeguate, tali da consentire loro sia di accedere prontamente al mondo del lavoro, sia di indirizzarsi verso un'eventuale prosecuzione degli studi in funzione del conseguimento di una più elevata specializzazione. Il consolidamento delle capacità di apprendimento presuppone, fra l'altro, l'acquisizione di una specifica competenza nella consultazione, con elevato grado di autonomia, di materiale legislativo, bibliografico, dottrinale e giurisprudenziale. Le capacità di apprendimento acquisite assicurano pertanto:

- 1) la capacità di perseguire un aggiornamento permanente della propria professionalità, anche attraverso corsi di formazione ovvero master specifici (life-long learning);
- 2) la possibilità di accesso a una laurea di secondo livello, inclusa l'eventuale prosecuzione degli studi giuridici nell'ambito della Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza - LMG/01 o della laurea magistrale biennale in Diritti dell'uomo ed etica della cooperazione internazionale.

Nei singoli insegnamenti si chiederà agli studenti di impegnarsi nella rielaborazione personale delle nozioni acquisite, utilizzando diversi strumenti didattici, a partire da semplici dispense fino all'utilizzo di testi più complessi, sia in italiano che in inglese, anche favorendo l'autonomo approfondimento di alcuni temi propri dei singoli insegnamenti. La valutazione (in forma orale e/o scritta) di tali capacità avrà luogo per ogni insegnamento sia durante l'attività d'aula e in sede di didattica integrativa, che nel corso della prova d'esame; essa culminerà alla fine della carriera in occasione della valutazione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Requisito d'accesso è il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o analogo titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono richieste una buona padronanza della lingua italiana nonché conoscenze storiche e di cultura generale, tali da consentire la comprensione del lessico disciplinare specifico (in particolare giuridico) e lo sviluppo di competenze logico-argomentative in ambito giuridico.

La preparazione iniziale richiesta per l'iscrizione al primo anno sarà verificata tramite una prova scritta di ammissione (TVI - test di verifica in ingresso).

In esito a tale verifica gli studenti che risultassero possedere un livello di conoscenze inferiore alla sufficienza saranno tenuti ad assolvere un obbligo formativo aggiuntivo (OFA).

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Redazione e discussione di un elaborato scritto su di un tema assegnato.

Può consistere in:

- ricerca giurisprudenziale;
 - analisi e interpretazione di testi normativi;
 - trattazione di un tema in prospettiva storica o di teoria giuridica;
 - relazione su attività di tirocinio preventivamente finalizzata;
 - relazione finale di attività seminariale che fosse appositamente prevista nell'ambito di un insegnamento o di un gruppo di insegnamenti.
- E' possibile la redazione della tesi in lingua inglese.

La discussione della tesi in lingua inglese è possibile, previa approvazione della Commissione di laurea nominata.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La modifica dell'ordinamento riguarda:

- a) il cambio di denominazione del corso che si propone diventi Diritto per l'impresa nazionale e internazionale; l'attuale denominazione Operatore giuridico di impresa, infatti, appare fuorviante e riduttiva, poiché coincide con uno dei percorsi attualmente suggeriti;
- b) introduzione dell'obbligatorietà dell'attività di tirocinio (6 cfu) per tutti i percorsi: si tratta di un elemento determinante per consolidare l'aspetto professionalizzante della laurea e renderla maggiormente spendibile sul mercato del lavoro.
- c) riduzione da 6 a 3 dei cfu assegnati per la prova finale: si ritiene di adeguare il peso di un'attività alla quale, pur riconoscendo valore di completamento del percorso formativo triennale, non richiede particolare originalità;
- d) riduzione da 18 a 12 cfu degli insegnamenti di area economico-aziendale: a tale riduzione, che consente comunque l'acquisizione di conoscenze fondamentali di economia e di organizzazione aziendale, corrisponde il completamento del percorso formativo comune che, coerentemente con gli obiettivi formativi include, ora, anche attività formative caratterizzanti nell'ambito economico (IUS/05), penalistico e processualpenalistico (IUS/17 e IUS/16) e consente altresì una più chiara caratterizzazione dei percorsi; in particolare, l'acquisizione delle competenze di base in materia penalistica e processualpenalistica è inoltre necessaria per dare avvio a nuove opportunità di percorsi di tirocinio (es. presso la Procura della Repubblica di Bergamo, Istituzione tra quelle consultate nella fase di revisione dell'ordinamento); Ulteriori insegnamenti economici potenzialmente utili e attivati nell'Ateneo potranno essere autonomamente scelti dallo studente. Infine, per coloro che intendessero passare dalla laurea alla laurea magistrale in giurisprudenza, così come è emerso dalle consultazioni con la rappresentanza studentesca, la riduzione in parola a fronte di un incremento di cfu in discipline giuridiche faciliterebbe tale mobilità;
- e) riduzione di 1 CFU nel SSD IUS/20 Filosofia e informatica giuridica (Attività formative di base): si ritiene di riallineare l'insegnamento sui livelli di CFU di altri insegnamenti base (e.g. diritto costituzionale, diritto privato) e, in generale al numero massimo di cfu per insegnamento previsti nei piani degli studi;
- f) riduzione di 2 CFU di Informatica (INF/01) e spostamento dell'insegnamento tra le Altre attività Abilità informatiche e telematiche (art. 10, comma 5, lett. d); obiettivo del corso è l'acquisizione di abilità informatiche di base; a questo scopo paiono sufficienti 4 CFU quali ulteriori attività formative utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- g) disattivazione dell'insegnamento di 9 cfu in Sociologia dei processi economici e del lavoro (SPS/09 - Attività formative caratterizzanti) coerentemente con il nuovo impianto formativo anche nell'ottica di facilitare il passaggio alla laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza, nel cui ordinamento non è presente il SSD SPS/09.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Diritto per l'impresa nazionale e internazionale

funzione in un contesto di lavoro:

Il profilo professionale dipende dal percorso scelto dallo studente e dagli insegnamenti rispettivamente previsti.

IN GENERALE:

Obiettivo del corso è formare laureati in grado di operare nel complesso tessuto economico-sociale prestando la loro opera sia come dipendente o quadro d'azienda sia come professionista autonomo. Il corso, anche grazie all'adozione di specifici percorsi, mira a formare laureati in grado di operare nell'impresa pubblica e privata, profit e non profit, con una significativa apertura al livello internazionale. Con ciò si intende soggetti dotati di conoscenze giuridiche ed economiche specialistiche, ancorché fondate su di una robusta formazione di base, che consentano loro di intervenire fattivamente sull'organizzazione interna e sulla proiezione esterna ed eventualmente internazionale di enti e imprese. Ai fini del raggiungimento di più elevati livelli di responsabilità è possibile acquisire ulteriori competenze, coerenti con il percorso di laurea triennale, con corsi di perfezionamento e/o master di I livello.

competenze associate alla funzione:

IN GENERALE:

le competenze, le abilità e le conoscenze del laureato in Diritto per l'impresa nazionale e internazionale (Scienze dei Servizi Giuridici) sono molteplici e rapidamente spendibili nel mondo del lavoro, anche grazie alla previsione dell'obbligatorietà dei tirocini. Esse sono acquisite grazie a una solida formazione giuridica di base a cui si associa una formazione specifica articolata in diversi e più specifici percorsi, coerenti con le figure professionali a cui guarda il corso di studio. Generalmente è un assistente diretto della direzione generale, con un ruolo specialistico, in qualità di esperto di diritto del lavoro, di normativa nazionale e internazionale, di diritto bancario. Il laureato collabora all'analisi e della gestione delle ricadute della normativa che tocca enti e imprese nelle quali egli è inserito, fornendo il proprio supporto su aspetti contrattuali, contenzioso, disciplina del lavoro, tassazione, così come per le questioni legate ai processi comunicativi e di informazione. L'apertura internazionale, alla quale è dedicato un apposito percorso, consente di rendere spendibili le proprie competenze anche in un contesto sovranazionale.

Il tirocinio svolto in un contesto professionale specifico consente il consolidamento e la verifica dell'acquisizione delle abilità trasversali richieste per lo svolgimento delle varie funzioni.

Per la professione di Consulente del Lavoro, il tirocinio professionale anticipato al 3° anno del corso di laurea consente inoltre lamissione all'esame di abilitazione alla professione stessa.

sbocchi occupazionali:**IN GENERALE:**

tra gli ambiti che fin da subito potranno assorbire i laureati del corso di studio, senza la necessità di ulteriore formazione, si possono annoverare i seguenti:

Nelle settore privato:

- nei settori relativi agli Affari Legali, agli Affari Generali, alla Segreteria Generale, dove vengono trattate le attività più rilevanti e delicate dell'azienda; nell'area della gestione del personale;
- operatore giuridico d'impresa: attività di consulenza e supporto per le imprese che per loro vocazione intrattengono frequenti rapporti con l'Amministrazione Pubblica e nella redazione di corrispondenza e contrattualistica di base con imprese fornitrici o clienti;
- collaborazione all'attività di organismi giurisdizionali quali assistenza in udienza, adempimenti normativi, gestione amministrativa delle pratiche giudiziarie;
- attività di collaborazione negli studi legali e notarili, anche con funzione di paralegale, ossia quella figura che assiste l'avvocato o il notaio nella preparazione degli atti con cura degli adempimenti tecnici relativi, in particolare questioni di cancelleria ed UNEP (Ufficio notifiche, esecuzioni e protesti), rapporto con gli uffici in genere (es. Conservatoria per i Notai), processo civile telematico per tutto quanto attiene ai depositi degli atti ed alla raccolta ed archiviazione dati ai fini della normativa antiriciclaggio.

Nel settore pubblico:

- accesso, previo concorso, agli uffici della Amministrazione centrale e degli Enti locali quale operatore giuridico in grado di redigere atti amministrativi, di svolgere compiti di gestione e di organizzazione, di fornire attività di supporto per eventuale contenzioso amministrativo, back office ed help desk per il cittadino che si trovi nella necessità di disbrigare pratiche amministrative connesse a normativa vigente.

Il laureato in DINI potrà altresì operare presso enti e imprese che esercitano la propria attività su scala internazionale, incluse ONG. Ulteriore sbocco professionale è costituito dalla professione di Consulente del lavoro, regolata dalla legge 46/2007, che prevede, ai fini dell'abilitazione, il superamento dell'Esame di Stato e, quindi, iscrizione ad apposito Albo, previo periodo di praticantato. Il Consulente del lavoro svolge attività relative alla gestione del personale oltre che in materia di previdenza, sicurezza sul lavoro e assistenza: egli fornisce informazioni e supporto in merito agli adempimenti provvedendo alla tenuta dei libri obbligatori, alla tenuta delle posizioni contabili, economiche, giuridiche, assicurative, previdenziali e sociali inerenti al rapporto di lavoro (paghe, contributi, casse previdenziali). Il consulente svolge un ruolo di interpretazione dei contratti collettivi e offre assistenza per la soluzione delle controversie in materia del lavoro. Offre altresì consulenza in materia di inquadramento contrattuale del lavoratore e di regime fiscale applicabile allo stesso in base al tipo di contratto applicatogli. E attiva una convenzione per l'anticipo del tirocinio professionale in concomitanza con il percorso universitario a favore degli aspiranti consulenti del lavoro.

Il percorso internazionalistico vede come possibile sbocco la prosecuzione degli studi nella laurea magistrale interdipartimentale in Diritti dell'uomo ed etica della cooperazione internazionale.

1) CONSULENTE DEL LAVORO (previo superamento dell'esame di Stato e iscrizione nell'apposito albo dei Consulenti del lavoro)**funzione in un contesto di lavoro:**

Il Consulente del lavoro svolge una serie di attività relative alla gestione del personale, in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale. Questa figura professionale, regolata dalla legge 46/2007, può esercitare soltanto se iscritta nell'apposito Albo dei Consulenti del lavoro.

Le principali funzioni sono:

- gestione delle pratiche connesse alla creazione, definizione ed evoluzione di un rapporto di lavoro;
- tenuta delle procedure e delle posizioni contabili, economiche, giuridiche, assicurative, previdenziali e sociali che un rapporto di lavoro comporta;
- informazione sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori;
- applicazione dei criteri e delle modalità di retribuzione;
- tenuta del libro paga e dei prospetti paga, calcolo dei contributi Inps, Inail e delle altre casse di previdenza, redazione dei modelli Cud, ecc.;
- supporto nell'interpretazione e applicazione dei contratti collettivi;
- supporto nella soluzione delle controversie di lavoro.

competenze associate alla funzione:

- Capacità di interpretare le norme retributive, fiscali, previdenziali e assistenziali, relative al rapporto di lavoro
- capacità di applicare gli adempimenti previsti per legge, fornendo informazioni ai clienti
- competenze in merito alla realizzazione delle prove di selezione sulla base di esigenze organizzative esplicitate dal committente/impresa.
- abilità di comunicazione interpersonale, di analisi, orientamento al cliente e problem solving.

Le suddette competenze, abilità e conoscenze sono acquisite nel corso di studio grazie a una solida formazione giuridica di base a cui si associa una formazione specifica nel campo giuslavoristico, tributario e penalistico dell'economia e del lavoro.

Il tirocinio professionale anticipato al 3° anno del corso di laurea consente non solo il consolidamento e la verifica dell'acquisizione delle abilità trasversali richieste, ma anche l'ammissione all'esame di abilitazione alla professione di Consulente del Lavoro.

sbocchi occupazionali:

Libero professionista, con studio proprio.

Consulente del lavoro nell'area delle risorse presso azienda committente.

Consulente del lavoro presso le associazioni dei datori che erogano servizi agli iscritti.

2) ESPERTO NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

funzione in un contesto di lavoro:

L'esperto in gestione delle risorse umane opera nell'ambito della ricerca, della selezione e della gestione del personale, in linea con gli obiettivi dell'azienda o dell'ente pubblico per cui lavora. Egli è in grado di collaborare alla pianificazione degli interventi di valutazione, motivazione, formazione e sviluppo delle risorse umane.

Collaborazione e supporto a:

- la definizione del ruolo delle risorse umane da acquisire sul mercato del lavoro esterno;
- la valutazione del fabbisogno di personale di cui necessita un'organizzazione, non solo considerando i prevedibili flussi in entrata, in uscita e in mobilità interna, ma soprattutto sulla base degli obiettivi aziendali;
- l'elaborazione dei profili del personale da assumere e precisazione dei requisiti da ricercare;
- l'individuazione delle forme giuridiche contrattuali di lavoro più idonee, in relazione alle esigenze aziendali;
- la selezione del personale, effettuata per mezzo di interviste, colloqui, test di valutazione individuali e/o di gruppo, allo scopo di individuare il candidato che meglio risponde ai requisiti ricercati, anche attraverso relazioni con agenzie per il lavoro;
- l'individuazione di interventi di formazione e di addestramento delle risorse umane già occupate o di quelle da inserire nell'organizzazione, riguardo a competenze sia attuali che da sviluppare in futuro;
- la gestione dello sviluppo di carriera;
- la messa a punto e l'applicazione di strumenti di valutazione delle prestazioni;
- la gestione delle problematiche sindacali, la definizione delle politiche retributive, nonché delle iniziative legate ai temi della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, in linea con tutto ciò che riguarda la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane impiegate in un'organizzazione.

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza base delle organizzazioni aziendali;
 - conoscenza della disciplina giuridica e della interpretazione giurisprudenziale concernente le forme di lavoro.
 - competenze manageriali e capacità di utilizzo delle tecniche che favoriscono sia la partecipazione agli obiettivi aziendali che la motivazione del personale.
 - conoscenza di teorie, metodi, tecniche e strumenti per la gestione dei processi che riguardano la selezione, la formazione e lo sviluppo delle RU, le relazioni sindacali e anche la prevenzione e la sicurezza sul lavoro.
 - capacità d'uso dei principali programmi informatici.
 - capacità di ascolto attivo, empatia, capacità di negoziare e di lavorare in gruppo, capacità di porre e risolvere i problemi.
- Le suddette competenze, abilità e conoscenze sono acquisite nel corso di studio grazie a una solida formazione giuridica di base, associata all'acquisizione di nozioni relative alla gestione aziendale e, soprattutto, a una formazione specifica nel campo giuslavoristico (con approfondimenti sulle pari opportunità, sull'analisi di genere e sul diritto antidiscriminatorio in ambito giuridico), tributario e penalistico dell'economia e del lavoro.
- Il tirocinio svolto in un contesto professionale specifico consente il consolidamento e la verifica dell'acquisizione delle abilità trasversali richieste.
- Ai fini del raggiungimento di più elevati livelli di responsabilità e specializzazione è possibile acquisire ulteriori competenze, coerenti con il percorso di laurea triennale, con corsi di perfezionamento e/o master di I livello.

sbocchi occupazionali:

Esperto in gestione delle risorse umane.

3) ESPERTO DI RELAZIONI SINDACALI E NEGOZIATORE SINDACALE**funzione in un contesto di lavoro:**

L'esperto in relazioni sindacali è un professionista delle risorse umane che si occupa di tutte quelle problematiche attinenti al lavoro la cui risoluzione richiede il confronto con altri attori, in particolare le associazioni sindacali e datoriali.

Le principali funzioni sono:

- confronto con le rappresentanze dei lavoratori e delle imprese su varie tematiche quali mansioni, inquadramento e professionalità, retribuzione, orario, sicurezza, politiche occupazionali, diritti di informazione e consultazione, formazione, pari opportunità, etc.;
- negoziazione e stipula di accordi o contratti sia a livello locale che nazionale e, per talune tipologie di imprese, anche a livello internazionale (ad esempio costituzione dei Comitati Aziendali Europei), in merito a problematiche di interesse comune, in particolare formazione e rinnovi contrattuali;
- intervento per la risoluzione delle controversie di lavoro, anche in fase di conciliazione avanti le competenti sedi come DPL o apposite commissioni;
- assistenza ad altre figure operanti nell'area della gestione delle risorse umane, con riferimento alle tematiche attinenti le relazioni sindacali e industriali.

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza del diritto sindacale, delle rappresentanze dei lavoratori in azienda, della contrattazione, dei suoi livelli di articolazione e dei contenuti (salario, orario, etc.), dello sciopero e del conflitto;
 - capacità di comunicazione interpersonale, capacità di ascolto e mediazione, capacità di negoziazione e di team work e problem solving.
- Le suddette competenze, abilità e conoscenze sono acquisite nel corso di studio grazie a una solida formazione giuridica di base, associata all'acquisizione di nozioni relative alla gestione aziendale e, soprattutto, a una formazione specifica in diritto dell'economia, così come in ambito giuslavoristico (con approfondimenti sulle pari opportunità, sull'analisi di genere e sul diritto antidiscriminatorio in ambito giuridico), penalistico dell'economia e del lavoro e internazionale.
- Il tirocinio svolto in un contesto professionale specifico consente il consolidamento e la verifica dell'acquisizione delle abilità trasversali richieste.
- Ai fini del raggiungimento di più elevati livelli di responsabilità e specializzazione è possibile acquisire ulteriori competenze, coerenti con il percorso di laurea triennale, con corsi di perfezionamento e/o master di I livello.

sbocchi occupazionali:

Esperto di relazioni sindacali in funzione del personale di aziende di medio-grandi dimensioni con un rapporto di lavoro di tipo dipendente.

Esperto di relazioni sindacali presso le associazioni sindacali, datoriali e dei lavoratori

Responsabile di relazioni sindacali in aziende medio-grandi.

4) OPERATORE GIURIDICO D'IMPRESA

funzione in un contesto di lavoro:

IN CONTESTO PRIVATO: il laureato in Diritto per l'Impresa Nazionale e Internazionale collabora nell'ambito della tutela degli interessi di natura giuridica dell'impresa in cui opera, così come nell'applicazione delle disposizioni legislative che impongono obblighi all'impresa stessa.

In particolare, svolge attività istruttorie e organizzative rispetto a:

- la gestione di aspetti contrattuali e di convenzioni anche in ambito internazionale;
- la cura delle controversie legali e dei contenziosi (attività tipiche dell'ufficio legale dell'impresa),
- le questioni legali legate a processi comunicativi e informativi (tutela della privacy, tutela del diritto d'autore, tutela dell'immagine);
- l'individuazione delle opportunità, dei rischi e delle ricadute aziendali correlati a nuove disposizioni e normative;
- la predisposizione e l'aggiornamento delle procedure interne per gli adempimenti societari e di controllo (scadenze, libri e scritture obbligatorie, ecc.);
- la cura dei rapporti con le amministrazioni e le istituzioni;
- il supporto all'ufficio commerciale dell'impresa;
- i rapporti con gli studi notarili per la stipula dei contratti a rogito esterno;
- la tenuta del repertorio degli atti soggetti a registrazione;
- la segreteria di arbitrati; la gestione della fase preparatoria di contenziosi o controversie rapportandosi con il legale a cui viene affidato il patrocinio della causa correlata;
- svolge anche funzione di paralegale, ossia quella figura che assiste l'avvocato o il notaio nella preparazione degli atti con cura degli adempimenti tecnici relativi, in particolare questioni di cancelleria ed UNEP (Ufficio notifiche, esecuzioni e protesti), rapporto con gli uffici in genere (es. Conservatoria per i Notai), processo civile telematico per tutto quanto attiene ai depositi degli atti ed alla raccolta ed archiviazione dati ai fini della normativa anticiclaggio.

IN CONTESTO PUBBLICO: (accesso previo superamento di procedure concorsuali pubbliche): il laureato in Diritto per l'Impresa Nazionale e Internazionale svolge attività istruttorie riguardanti la stesura di documenti amministrativi, di contratti e convenzioni, di delibere e protocolli, nonché delle elaborazioni di regolamenti e ordinamenti. Collabora alla tutela gli interessi di natura giuridica dell'ente in cui opera in tutti i campi di diritto che coinvolgono l'attività istituzionale, in particolare:

- è responsabile e/o di supporto nella gestione di procedimenti amministrativi;
- predispone materiale istruttorio riguardante i testi contrattuali e convenzionali, nonché i bandi pubblici; redige e presenta rapporti o documenti;
- si aggiorna costantemente sulla legislazione nazionale, comunitaria ed internazionale, relativa agli aspetti istituzionali;
- supporta l'attività degli organi del vertice politico-amministrativo; fornisce supporto all'attività amministrativa degli altri uffici;
- mantiene i rapporti con altri enti pubblici nazionali e locali per il corretto svolgimento delle pratiche istituzionali;
- collabora nella gestione della fase precontenziosa delle controversie; rappresenta il raccordo istituzionale con l'Avvocatura dello Stato o di ente e/o studi legali.

competenze associate alla funzione:

IN CONTESTO PRIVATO: Per lo svolgimento delle funzioni sopra descritte il corso di studio, oltre a garantire una solida formazione giuridica di base, permette l'acquisizione di specifiche conoscenze, capacità e abilità specificatamente in ambito giuridico e amministrativo (di tipo bancario, finanziario e tributario, industriale, del lavoro e sindacale, penale in ambito commerciale, pubblico e privato sia nazionale che internazionale e comunitario), nonché di nozioni di macroeconomia, microeconomia, contabilità e gestione aziendale.

Oltre a capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo, sono richieste adeguate competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale, organizzativo-gestionale e di programmazione, in accordo con il livello di autonomia e responsabilità assegnato, con le modalità organizzative e di lavoro adottate e con i principali interlocutori (colleghi e dirigenti, professionisti e clienti pubblici e/o privati).

Il tirocinio svolto in un contesto professionale specifico consente il consolidamento e la verifica dell'acquisizione delle abilità trasversali richieste.

Ai fini del raggiungimento di più elevati livelli di responsabilità è possibile acquisire ulteriori competenze, coerenti con il percorso di laurea triennale, con corsi di perfezionamento e/o master di I livello.

IN CONTESTO PUBBLICO (accesso previo superamento di procedure concorsuali pubbliche):

Per lo svolgimento delle funzioni sopra descritte il corso di studio, oltre a garantire una solida formazione giuridica di base, permette l'acquisizione di specifiche conoscenze e capacità di tipo specialistico in ambito giuridico: amministrativo in generale (spec. procedimento e partecipazione) e nelle sue varie articolazioni settoriali (es. ambiente e territorio, appalti), nonché civilistico, giuslavoristico-previdenziale, etc., oltre a competenze di base di contabilità e in materia di diritto finanziario. Ancorché in ambito nazionale, il corso dota il laureato di una formazione adeguata anche del diritto dell'Unione Europea, necessaria non solo per la corretta comprensione di rapporti tra fonti giuridiche settoriali, ma anche per la gestione dei rapporti tra enti (ad es. ai fini della partecipazione a bandi europei di cofinanziamento delle iniziative). Oltre a capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo, sono richieste adeguate competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale, organizzativo-gestionale e di programmazione, in accordo con il livello di autonomia e responsabilità assegnato, con le modalità organizzative e di lavoro adottate e con i principali interlocutori (colleghi, professionisti e utenti pubblici e/o privati).

Il tirocinio svolto in un contesto professionale specifico consente il consolidamento e la verifica dell'acquisizione delle abilità trasversali richieste.

sbocchi occupazionali:

IN CONTESTO PRIVATO: opera in qualità di consulente legale o paralegale - interno o esterno - presso: uffici legali, commerciali, amministrativi e della comunicazione presso imprese; uffici legali, amministrativi e della comunicazione presso enti non profit.

IN CONTESTO PUBBLICO: (accesso previo superamento di procedure concorsuali pubbliche): il laureato può esercitare la propria professionalità a livello nazionale, europeo e internazionale.

- 1) In ambito nazionale, previa vincita di concorso indetto dalla Pubblica Amministrazione, può operare presso gli Enti Territoriali Locali (Comuni, Regioni, Province); negli Enti funzionali (ATS, Camere di Commercio, Università, Aziende pubbliche); negli organismi istituzionali nazionali (governativi, Parlamento, etc.); nell'Agenzia delle Entrate; negli Ispettorati del Lavoro, etc. Egli può, inoltre, svolgere l'attività di Operatore dell'Amministrazione giudiziaria (Cancellerie dei Tribunali e delle Procure).
 - 2) In ambito europeo, previo superamento di concorso pubblico indetto dall'Ufficio europeo di selezione del personale, può rivestire ruoli di prestigio e di responsabilità negli organi e organismi europei.
 - 3) In ambito internazionale può accedere, tramite concorso, a impieghi presso Organizzazioni internazionali governative e non.
- Ai fini del raggiungimento di più elevati livelli di responsabilità è possibile acquisire ulteriori competenze, coerenti con il percorso di laurea triennale, con corsi di perfezionamento e/o master di I livello.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici della sicurezza sul lavoro - (3.1.8.2.0)
- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12	12	12
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9	9	9
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9	9	9
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9	9	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 39:		-		

Totale Attività di Base

39 - 39

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/07 Economia aziendale	21	21	9
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	42	42	21
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	IUS/05 Diritto dell'economia IUS/15 Diritto processuale civile IUS/16 Diritto processuale penale	21	21	21
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 51:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

84 - 84

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		24	24
A11	IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/06 - Diritto della navigazione IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo	0	24
A12	IUS/04 - Diritto commerciale IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/06 - Diritto della navigazione IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/15 - Diritto processuale civile IUS/17 - Diritto penale	0	24
A13	IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/12 - Diritto tributario IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/21 - Diritto pubblico comparato	0	24
A14	IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/17 - Diritto penale	0	24

Totale Attività Affini	24 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	15	15	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	5	5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		8	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	4	4
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		10	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	33 - 33
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/02 IUS/04 IUS/05 IUS/06 IUS/07 IUS/10 IUS/12 IUS/13 IUS/14 IUS/15 IUS/17 IUS/21)

L'inserimento nelle attività affini e integrative di SSD caratterizzanti è giustificato per il fatto che il corso prevede al suo interno più possibili percorsi che hanno obiettivi formativi differenti, pur nell'ambito di una comune matrice giuridica.

I primi tre gruppi di settore di attività affini corrispondono a tre diversi contesti nei quali il laureato si trova ad operare: azienda, ente pubblico o impresa che per ragioni di mercato ha frequenti contatti con la Pubblica Amministrazione, impresa o ente del settore privato, impresa o ente che opera nell'ambito internazionale. Il quarto gruppo

individua il profilo specifico di consulente del lavoro. Al fine di rafforzare la funzione professionalizzante del corso e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, per tutti i percorsi è previsto un tirocinio obbligatorio.

Ciò premesso, la previsione tra le attività affini di settori presenti nelle tabelle ministeriali e, nello specifico, come caratterizzanti del corso di studio in esame, risulta giustificata dalla necessità di offrire uno specifico approfondimento nei settori indicati in coerenza con i contesti individuati, in particolare laddove detti settori sono connotati da una certa ampiezza delle declinazioni disciplinari.

Più precisamente nel contesto dell'azienda, ente pubblico o impresa privata in relazione costante con la P.A., particolare rilevanza assumono le discipline amministrativistiche (IUS/10 - Diritto amministrativo) sia sostanziali che processuali, nonché il diritto degli appalti, dell'ambiente, il diritto sanitario e il diritto dei beni culturali.

Nel contesto delle imprese del settore privato significativa rilevanza pratica assume lo studio delle discipline commercialistiche (IUS/04 - Diritto commerciale), anche con riguardo ai settori disciplinari che studiano il sistema economico nonché il governo dell'impresa (SECS-P/01 - Economia politica e SECS-P/07 - Economia aziendale), nell'ottica di favorire l'interdisciplinarietà delle conoscenze, coerentemente con gli obiettivi formativi del corso e con le esigenze emerse in occasione delle consultazioni con le organizzazioni della produzione, dei servizi e delle professioni. Il SSD IUS/05 - Diritto dell'economia, per esempio, è inserito tra le discipline caratterizzanti, comune a tutti i percorsi, così come tra le affini, in quanto si intende da un lato consolidare la formazione giuridica di base e, dall'altro, offrire la possibilità di un approfondimento di tematiche riguardanti i servizi finanziari. Analogamente, nel settore IUS/15 - Diritto processuale civile sono compresi i fondamenti delle modalità di gestione delle crisi d'impresa, così come gli aspetti specifici della cultura dell'arbitrato. L'inserimento del SSD IUS/17 - Diritto Penale anche tra le attività affini e integrative vuole caratterizzare meglio il percorso di studio, favorendo l'acquisizione di ulteriori competenze specifiche delle attività economiche, accanto a quelle di base proprie del settore.

Nel contesto delle imprese e degli enti (incluse le ONG) che operano in ambito internazionale di fondamentale importanza è l'approfondimento dell'ordinamento internazionale e comunitario e della sua integrazione con il diritto nazionale (IUS/13 - Diritto internazionale e IUS/14 - Diritto dell'UE) nonché lo studio, sempre in prospettiva internazionale, di quel settore del diritto che attiene al finanziamento della spesa pubblica, coinvolgendo tanto le spese degli stati che quelle degli enti pubblici (IUS/12 - Diritto tributario).

In relazione al profilo di consulente del lavoro è opportuno uno specifico approfondimento delle tematiche lavoristiche (IUS/07 - Diritto del lavoro) con attenzione ai molteplici collegamenti che la materia del diritto del lavoro presenta con buona parte degli insegnamenti previsti nel piano degli studi, oltre che con riferimento all'analisi di genere e delle pari opportunità.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 18/04/2017